

## CAMMINARE INSIEME

**VENITE  
BENEDETTI**

**Domenica 26  
Cristo Re**

**S.ta Messa**

**S. M. Elisabetta  
Tempio Votivo**

**Sabato Ore 18,30  
Domenica**

**8,30-10,00-18,30**

**San Nicolò**

**Sabato ore 18,00**

**Domenica Ore 11,15**

**Suore Bianche**

**S.Messa ore 17,00**

**Martedì 28**

**Lectio Divina**

**Marco 13, 24-37**

**S.Bianche 18,00**

**S.M.E 19,15**

**Mercoledì 29**

**Consiglio Pastorale**

**Venerdì 1**

**Ore 17,00**

**Adorazione**

**Sabato 2**

**Lodi Ore 9,00**

**Domenica 3**

**Prima di Avvento**

In questa ultima Domenica dell'Anno Liturgico, la Chiesa riconosce e proclama la Signoria di Gesù sulla propria vita, acclamandolo Re e Signore dell'Universo.

Gesù manifesta questa regalità davanti a Pilato, mentre, legato e condotto al supplizio della croce, gli chiede quasi con ironia: " Tu sei re? " La sua risposta è chiara e inequivocabile: " Tu lo dici, io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per rendere testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce" (Gv 18,37). La verità che Gesù è venuto testimoniare nel mondo, noi l'abbiamo conosciuta e sperimentata, grazie al cammino percorso durante tutto l'anno, accogliendo i suoi insegnamenti trasmessi a noi dall'Evangelista Matteo. È la verità di Dio, che Gesù ci ha fatto conoscere come Padre, del suo Regno di giustizia e di amore, che ci impegna a far regnare l'amore, in ogni situazione e in ogni rapporto. La verità dell'uomo fatto ad immagine di Dio e perciò figlio e figlia capace di assumerne la somiglianza, seguendo Gesù.

Dove regna Gesù, si afferma l'amore di Dio, dove regna Gesù, l'uomo ritrova la libertà dal proprio egoismo e si scopre capace di amare come Dio ogni creatura.

La regalità di Cristo, non è sua prerogativa assoluta, egli ci comunica infatti la sua regalità nel Battesimo, e ci invita ad esercitarla con lui, dominando sul peccato e sul male, mediante l'amore gratuito, fedele e inesauribile che solo con lui noi siamo in grado di sperimentare. Insegnandoci a chiedere nella preghiera del "Padre nostro" la venuta del Regno di Dio in questa terra, egli ci impegna a renderci disponibili ad accoglierla nella nostra vita, consapevoli che solo mediante una umanità docile e obbediente come la sua, alle esigenze dell'amore vero, Dio può regnare anche sulla Terra, come regna nel Cielo. La signoria di Gesù non si impone, come le signorie di questo mondo, con la forza, si manifesta invece con la fedeltà all'amore e al dono di sé. Egli vince sul male rifiutando di assumerne la logica, contrapponendogli la logica del Regno di Dio, logica a cui egli rimane fedele fino alla fine.

Di fronte alla sua umanità il male si infrange, come su uno scogli, non rimbalza su chi lo compie, ingrandendo così la sua forza, ma si svuota di senso, dinnanzi alla sua fedeltà incondizionata. Proclamando questa regalità di Cristo noi ci impegnano ad assumerla, per dividerla e perpetuarne la logica, nella vita del mondo di oggi, perché l'umanità sia liberata dall'odio e dall'egoismo e da tutte le paure che la abitano, facendo percepire il prossimo come una minaccia e non come fratello.

Proclamare, oggi, Cristo Re e Signore dell'Universo, significa allora riconoscere che ogni creatura a a che fare con lui, è in relazione con lui e gli appartiene.

Servendo i piccoli, i poveri gli ultimi, in tutte le loro necessità, noi siamo chiamati a manifestare questa appartenenza e la potenza dell'amore che ci rende umani, restituendoci alla somiglianza con Dio Padre. Chiamati dal Battesimo a regnare con Cristo, perché unti della sua stessa unzione, che è lo Spirito Santo, siamo impegnati a servire come lui i poveri, i piccoli e gli esclusi, nei quali egli riconosce presente la sua umanità, assunta nell'incarnazione. Perciò considera fatto a sé, tutto quello che faremo al più piccolo di loro, ricordandoci, nel Vangelo di oggi, che saremo giudicati dall'amore, solo in grado di renderci giusti e benedetti dal Padre suo.

Don Paolo

Via Isola di Cerigo 2 - 30126 - Venezia Lido Tel 3403812791  
[donpaolof@icloud.com](mailto:donpaolof@icloud.com)



## ANNO LITURGICO

"L'anno liturgico...ci invita a riflettere sulla dimensione del tempo, che esercita sempre su di noi un grande fascino. Sull'esempio di quanto amava fare Gesù, desidererei tuttavia partire da una constatazione molto concreta: tutti diciamo che 'ci manca il tempo', perché il ritmo della vita quotidiana è diventato per tutti frenetico. Anche a tale riguardo la Chiesa ha una 'buona notizia' da portare: Dio ci dona il suo tempo.

Noi abbiamo sempre poco tempo; specialmente per il Signore non sappiamo o, talvolta, non vogliamo trovarlo. Ebbene, Dio ha tempo per noi! Questa è la prima cosa che l'inizio di un anno liturgico ci fa riscoprire con meraviglia sempre nuova. Sì: Dio ci dona il suo tempo, perché è entrato nella storia con la sua parola e le sue opere di salvezza, per aprirla all'eterno, per farla diventare storia di alleanza. In questa prospettiva, il tempo è già in se stesso un segno fondamentale dell'amore di Dio: un dono che l'uomo, come ogni altra cosa, è in grado di valorizzare o, al contrario, di sciupare; di cogliere nel suo significato, o di trascurare con ottusa superficialità. Tre poi sono i grandi 'cardini' del tempo, che scandiscono la storia della salvezza: all'inizio la creazione, al centro l'incarnazione-redenzione e al termine la 'parusia', la venuta finale che comprende anche il giudizio universale. Questi tre momenti però non sono da intendersi semplicemente in successione cronologica. Infatti, la creazione è sì all'origine di tutto, ma è anche continua e si attua lungo l'intero arco del divenire cosmico, fino alla fine dei tempi. Così pure l'incarnazione-redenzione, se è avvenuta in un determinato momento storico, il periodo del passaggio di Gesù sulla terra, tuttavia estende il suo raggio d'azione a tutto il tempo precedente e a tutto quello seguente. E a loro volta l'ultima venuta e il giudizio finale, che proprio nella Croce di Cristo hanno avuto un decisivo anticipo, esercitano il loro influsso sulla condotta degli uomini di ogni epoca". All'inizio di un nuovo ciclo annuale, la liturgia invita la Chiesa a rinnovare il suo annuncio a tutte le genti e lo riassume in due parole: "Dio viene". Questa espressione così sintetica contiene una forza di suggestione sempre nuova. L'Avvento richiama i credenti a prendere coscienza di questa verità e ad agire in conseguenza. Risuona come un appello salutare nel ripetersi dei giorni, delle settimane, dei mesi: Svegliati! Ricordati che Dio viene! Non ieri, non domani, ma oggi, adesso! L'unico vero Dio, "il Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe", non è un Dio che se ne sta in cielo, disinteressato a noi e alla nostra storia, ma è il-Dio-che-viene. È un Padre che mai smette di pensare a noi e, nel rispetto estremo della nostra libertà, desidera incontrarci e visitarci; vuole venire, dimorare in mezzo a noi, restare con noi. Il suo "venire" è spinto dalla volontà di liberarci dal male e dalla morte, da tutto ciò che impedisce la nostra vera felicità. Dio viene a salvarci. La liturgia dell'Avvento pone così in luce come la Chiesa dia voce all'attesa di Dio profondamente inscritta nella storia dell'umanità; un'attesa purtroppo spesso soffocata o deviata verso false direzioni. Corpo misticamente unito a Cristo Capo, la Chiesa è sacramento, cioè segno e strumento efficace anche di questa attesa di Dio. In una misura nota a Lui solo la comunità cristiana può affrettarne l'avvento finale, aiutando l'umanità ad andare incontro al Signore che viene. Lasciamoci guidare, in questa attesa, dalla Vergine Maria, Madre del Dio-che-viene, Madre della Speranza.

Benedetto XVI°

## COSE DI CASA NOSTRA

Continua la raccogliendo dei contributi volontari per l'acquisto dei **banchi della Chiesa**, che come sapete sono stati "divorati" dai tarli. Continuiamo a sperare nella generosità di molti. Il Preventivo di spesa per l'acquisto dei 30 banchi è di 10.000 Euro.

### Consiglio Pastorale Parrocchiale

Mercoledì 29 Novembre è convocato il Consiglio.

L'ordine del giorno: 1) il Nuovo Anno Liturgico

2) La riapertura delle Chiesa

3) La catechesi dei ragazzi

### Esercizi Spirituali: 15-17 Dicembre 23

Per adulti, giovani, GdA, Scuola biblica ecc.

Predica don Marco Cairoli.

## GRUPPI DI ASCOLTO

In questo nuovo anno liturgico i Gruppi di Ascolto, percorreranno l'itinerario delle **Lettere di San Pietro**. Nella nostra Parrocchia sono presenti tre Gruppi di Ascolto, aperti a tutti coloro che desiderano capire, pensare e dialogare sulla propria vita di fede.

Si radunano settimanalmente in luoghi diversi :

**1) Il Lunedì alle ore 16,30 - in Patronato SME**

**2) Il Lunedì alle ore 21,00 - in Patronato SME**

**3) Il Martedì alle ore 16,00 - in Via Lorenzo Marcello 25**

È un'ora alla settimana, ma può davvero cambiare la prospettiva della nostra vita di fede, sforziamoci di vincere ogni titubanza per partecipare a questo appuntamento e non perdere questa occasione.

Il Patriarca e gli animatori dei Gruppi di Ascolto



SITO DELLA PARROCCHIA

[www.elisabettaenicola.it](http://www.elisabettaenicola.it)